



La prevenzione dei rischi idrogeologici

Programma

Interreg IIC Medocc

Titolo progetto

Prévention des mouvements de versants et des instabilités de falaises

Costo

Totale: 375.600 €
Parte valdostana: 22.000 €,
di cui 11.000 € UE e 11.000 € Stato

Partner

- » Italia: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, (Regione - Servizio Cartografia e Assetto Idrogeologico), Politecnico di Torino, CNR -IRPI Perugia, Università Bicocca - Milano
- » Svizzera: Canton du Valais, Ecole Polytechnique - Lausanne, CREALP - Sion
- » Francia: Rhône-Alpes (capofila), Pôle d'études - Grenoble, Centre d'étude CETE - Lyon, association ADRG - Grenoble, Université UJF - Grenoble



ra i rischi idrogeologici cui sono soggette buona parte delle regioni dell'area del Programma Medocc, c'è senza dubbio quello delle frane. Anche quando si tratta di fenomeni di piccole dimensioni, i crolli causano spesso gravi danni a strade, ferrovie ed altre infrastrutture (rete elettrica o idrica), interrompendo la comunicazione tra centri abitati o l'erogazione di servizi essenziali. Al fine di prevenire tali danni, occorre studiare il fenomeno dei crolli. Questo progetto si è posto l'obiettivo di accrescere una conoscenza reciproca della metodologia utilizzata da ogni regione partner per lo studio, la previsione e la prevenzione delle frane e della legislazione in vigore nei diversi territori. Obiettivo finale dello studio: arrivare ad un approccio condiviso e armonizzato al problema dell'instabilità dei versanti e delle falisie. Il secondo passo è stato quello di operare un confronto degli strumenti utilizzati per l'analisi, la previsione e la prevenzione di questi fenomeni dagli specialisti delle varie regioni, mediante la loro applicazione in diversi contesti fisio-geografici.

In particolare, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, alcune delle metodologie sono state testate nella Valtourmenche, nella frazione di Buisson del comune di Antey-Saint-André e lungo la strada regionale n. 47 per Cogne, due zone storicamente soggette a fenomeni franosi. Lì sono stati testati diversi metodi di calcolo delle traiettorie della caduta massi, e fornite indicazioni per la scelta degli interventi più opportuni per diminuire il rischio di frane.

I risultati del progetto e delle applicazioni effettuate nei diversi siti sono stati raccolti e pubblicati in un volume dal titolo "Prevenzione dei fenomeni di instabilità delle pareti rocciose - Confronto dei metodi di studio dei crolli nell'arco alpino". ◀



Publicazione illustrativa del progetto